

Nel recinto del palazzo arcivescovile si va lentamente e in silenzio ricostruendo e restaurando la cattedrale sconquassata dal famoso terremoto di pochi anni addietro: sul mercato ogni giorno i pescivendoli sciorinano le palpitanti vittime pescate nella Sava o venute dall'Adriatico, e le fruttaiuole si allineano, ritte accanto ai canestri, nel loro pittoresco costume bianco listato e fiorito di porpora. Ma la vita di Zagabria si agita intensa all'Università, al palazzo della Dieta, sulla piazza. — Tre volte ho visitato Zagabria; non ho mai trascurato di percorrere il grandioso e delizioso pubblico parco di Maximir, e ho sempre trovato in tanta amenità di ombrosi viali e di verdeggianti praterie la più assoluta solitudine.

Come può godere di queste squisite e tranquille gioie campestri un popolo che ha quotidiano nel palazzo dei legislatori lo spettacolo della più appassionata e veemente politica? dove il tumulto, che in altre assemblee è un fenomeno sporadico, pare sistematico? dove accadono di frequente scene quali appena si sono vedute fra i bianchi e i negri in America, fra bonapartisti e radicali a Parigi, fra conservatori e progressisti a Pest? dove le ingiurie più plateali e perfino le vie di fatto sembrano far parte del comune linguaggio parlamentare? dove il presidente non osa mostrarsi in pubblico se non scortato dai gendarmi?